

segue da pag. 1



muove in sempre più stretto contatto con il mondo politico ed istituzionale, cercando di motivare il pieno rientro della materia "musica" nelle scuole italiane, cercando di promuovere nuove proposte legislative, anche aiutata dal cosiddetto "Parlamento Rock", e sollecitando il governo a rivedere la posizione IVA relativa agli strumenti musicali, in modo che la loro sicura valenza culturale giustifichi l'allineamento dell'imposta al valore già determinato per l'industria libraria.

Siamo alle soglie del nuovo millennio, e, nonostante l'abusata retorica su questo aspetto di "data epocale", è opportuno augurare a tutti gli operatori dello strumento musicale di varcare questo nuovo confine con un atteggiamento di intenti comuni. Sarà infatti compito di Dismamusica e delle altre associazioni del settore farsi costantemente carico della diffusione dei concetti di segno fortemente positivo legati alla pratica e alla cultura musicale.

Antonio Monzino jr
Presidente DISMAMUSICA

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI IN ITALIA 1998

In Italia nel 1998 sono stati spesi dal consumatore, sia amatore che professionista, 338 miliardi di lire (I.V.A. inclusa) in **STRUMENTI MUSICALI** propriamente detti (A.+B.+C.+D.+E.+F.) con una diminuzione rispetto al 1997 del -7%, dato da una diminuzione del numero di pezzi con prezzo medio stabile. Il mercato totale inclusi **STRUMENTI DIDATTICI G., AMPLIFICAZIONE DEL SUONO H., EDIZIONI MUSICALI I., ACCESSORI L. e SOFTWARE M.** raggiunge 598 miliardi di lire con una diminuzione rispetto al 1997 del -5% confermando l'andamento degli **STRUMENTI MUSICALI** propriamente detti. Questo risultato conferma il collegamento del mercato degli strumenti musicali con l'andamento generale dell'economia.

L'andamento dei prezzi medi è relativamente stabile ma con comportamenti diversi da classe a classe. Esaminando nel dettaglio, i **PIANOFORTI VERTICALI A.1.1.** annullano l'incremento del 1997 e con un -12% in numero raggiungono un nuovo minimo storico, con prezzo medio in leggero aumento +2%; i **PIANOFORTI A CODA A.1.2.** subiscono una diminuzione in numero del -12% mentre il prezzo medio aumenta del +9%. In aumento i **PIANOFORTI A INTEGRAZIONE ELETTRONICA A.1.3** +25% ma con quantità ancora modeste in valore assoluto..

Nelle **TASTIERE PORTATILI A.2.2.** si ha sul totale, anche quest'anno, un aumento in numero del +16% con una diminuzione del prezzo medio del -19%: il tipo **TASTO STANDARD A.2.2.1** di prezzo inferiore al 1.000.000 di lire aumenta del +20% in numero mentre la classe A.2.2.2. di prezzo superiore al 1.000.000 di lire diminuisce del 25% e il **TASTO MINI A.2.2.3.** aumenta in numero del 26% con prezzi medi relativamente stabili (ricordiamo che le **TASTIERE PORTATILI TASTO MINI**, di prezzo inferiore alle 100.000 lire, seguono anche canali di distribuzione diversi da quello degli Strumenti Musicali).

I **SYNT A TASTIERA A.4.1.** con una diminuzione in numero del -53% tornano ai livelli del 1996 con un ulteriore aumento del prezzo medio del +15%.

Anche i **SYNT A MODULO A.4.2.** diminuiscono in numero -28% con prezzo medio +8%.

I **PIANOFORTI DIGITALI A.4.3.**, con un aumento in numero del +3% superano per la prima volta i **PIANOFORTI** classici; i prezzi medi sono stabili.

Stabili in numero +2% i **SEQUENCERS E MODULI A.5.** con prezzo medio in diminuzione.

Occorre sottolineare che quando il numero di pezzi venduto in un anno per una voce è inferiore a 10.000 bastano avvenimenti fortuiti quale un ritardo nella introduzione di un nuovo prodotto già annunciato o l'introduzione di un prodotto con caratteristiche fortemente diverse per provocare variazioni anche sostanziali che possono portare a errate interpretazioni di trend.

Negli **STRUMENTI A PLETTRIO B.**, dopo due anni di sostanziale stabilità, si osserva una diminuzione in numero generalizzata e mediamente intorno al -20% con prezzi in diminuzione -6% per le **CHITARRE ACUSTICHE** e in aumento +31% per le **CHITARRE ELETTRICHE**.

Negli **STRUMENTI A FIATO C.** continua il trend del '97 con un aumento in numero +4% con prezzo medio praticamente stabile +3%.

Negli **STRUMENTI AD ARCO D.** dopo il sostanziale aumento del numero del 1997 si osserva una sostanziale stabilità con un aumento del prezzo medio +19%. Occorre sottolineare che si tratta di un settore molto particolare sottoposto a brusche variazioni.

In totale gli **STRUMENTI A PERCUSSIONE E.** indicano una diminuzione in numero del -10% e un aumento del prezzo medio +8%. Notare l'andamento discordante delle voci E.3.: occorre tenere presente la difficoltà di una esatta rilevazione di tali voci in cui molti prodotti sono al confine con gli **STRUMENTI DIDATTICI** e che dovrà essere meglio definita.

In diminuzione le **FISARMONICHE** particolarmente le elettriche e elettroniche. Occorre rilevare la presenza in questo settore di molti artigiani la cui produzione sfugge alla rilevazione. In aumento la voce **F.3. ORGANETTI E CONCERTINE** per l'immissione sul mercato di un nuovo prodotto.

Il **TOTALE STRUMENTI MUSICALI A.+B.+C.+D.+E.+F.** indica una diminuzione in numero del -6% con prezzo medio praticamente stabile.

In leggera ripresa gli **STRUMENTI DIDATTICI G.** in numero +7%.

Gli **AMPLIFICATORI PER STRUMENTI H.1.** sono in diminuzione in numero -3% con prezzo medio in aumento del +10%

Nell'**AMPLIFICAZIONE PER LA VOCE** si ha un andamento opposto a quello del '97 con una diminuzione in numero -12% ma con un aumento del prezzo medio +7%.

In leggero aumento i **PROCESSORI DI SEGNALE** sia **ANALOGICI** che **DIGITALI** in numero con una diminuzione del prezzo medio -13%. Stabili i **REGISTRATORI H.5.** dove si ha la sparizione dei **KARAOKE**. Stabili le **EDIZIONI MUSICALI L.**

In diminuzione gli **ACCESSORI L.** -8% in valore.

Da rivedere la classificazione del **SOFTWARE**.

In conclusione si deve rilevare che il mercato degli **STRUMENTI MUSICALI**, che è un mercato del tempo libero sia nella componente dilettantistica che in quella professionale, è strettamente legato all'andamento dell'economia e in particolare del reddito disponibile.

Occorre rilevare inoltre che con l'attuazione del mercato comune europeo sono state effettuate importazioni dirette sfuggite alla nostra rilevazione.

Aprile 1999

G. S. Borgogno

N.B.: occorre rilevare che con l'attuazione del mercato comune europeo sono state effettuate importazioni dirette sfuggite alla nostra rilevazione.

METODOLOGIA

L'indagine è stata realizzata intervistando 83 operatori.

I prezzi indicati sono quelli effettivamente pagati dal consumatore, sia dilettante che professionista, tenendo quindi conto degli sconti concessi dalla distribuzione e includono l'I.V.A. I prezzi medi sono arrotondati alle mille lire e calcolati dopo l'arrotondamento delle quantità e dei valori. Con questa metodologia si considerano come vendite al consumatore quelle che in effetti sono state vendute alla distribuzione inserendo quindi due tipi di errore: un errore di quantità dovuto alla variazione di inventario di fine anno e un errore di prezzo dovuto alla variazione del prezzo di carico. I prodotti considerati sono gli strumenti musicali di utilizzo anche professionale, venduti attraverso la catena di distribuzione degli strumenti musicali.

DISMAMUSICA

APRILE M U S I C A 1999

ORGANO UFFICIALE ASSOCIAZIONE DISMAMUSICA



Secondo l'indagine condotta anche quest'anno da Dismamusica, il fatturato totale del mercato italiano degli strumenti musicali nel 1998 ha superato i 598 miliardi di lire. In particolare, nel 1998 sono stati spesi quasi 340 miliardi di lire per l'acquisto di strumenti musicali propriamente detti, mentre altri 263 miliardi sono stati spesi per comperare strumenti didattici, sistemi di amplificazione, software ed accessori.

Se guardiamo alla realtà globale del settore, dobbiamo ricordare che

complessivamente l'industria degli strumenti musicali (intesa in senso stretto) impiega in Italia oltre 7.000 addetti, ma calcolando il vastissimo 'indotto' che ad essa fa riferimento (dai musicisti fino agli addetti alla produzione musicale) vi sono coinvolti oltre 100.000 occupati.

La pratica e la cultura musicale sono valori da promuovere con forza ad ogni livello

Nel mercato operano quasi 2.000 aziende di cui 1.200 rivenditori.

Si tratta quindi di una realtà di notevole respiro, che deve però confrontarsi con una "cultura generale" che, dal punto di vista musicale, è veramente carente e lacunosa. È la cultura musicale con la quale il settore deve quotidianamente confrontarsi, cercando di generare proposte concrete capaci di colmare le lacune e di promuovere un lento, ma costante, mutamento.

Per questo Dismamusica si segue a pag. 4

DISMAMUSICA - Corso Venezia, 49 - 20121 MILANO - Tel. 02-7750.254 - Fax 76.01.38.25 - Realizzazione a cura della redazione di DISMAMUSICA NEWS - Coordinamento testi S&G Studio, Varese (MI) - Design Ernesto Angiolini - Aprile 1999 - Stampa: Tipolitografia GORLA - Varese (MI)

